

## Documento istruttorio per il gruppo di discussione URBANISTICA

*Assemblea di Coalizione Civica per Bologna - 13 febbraio 2022*

Giusto l'anno scorso lanciavamo le "7 idee primarie", di Coalizione Civica.

Esse erano: #1 Diritto all'abitare, #2 La città del lavoro, #3 Una scuola in comune, #4 La città delle culture, #5 Verde futuro, #6 Il territorio e la cura, #7 La città delle differenze.

Punti qualificanti sui quali costruire un terreno comune con altre forze e puntare al governo della città.

Oggi questi sette punti mantengono inalterato il loro valore propositivo e continuano ad essere la base della nostra 'visione di città'.

La discussione apertasi sul programma di mandato, "La Grande Bologna Per non lasciare indietro nessuno – 2022-2026", presentato di recente in consiglio comunale a Bologna, recepisce in maniera efficace numerose delle nostre sollecitazioni e indicazioni, altre meno. Nel punto denominato **#Verde Futuro**, mettevamo a fuoco una serie di problematiche e di proposte, il cui denominatore comune era l'affermazione programmatica che Bologna dovesse essere protagonista di una vera transizione ecologica e puntare alla neutralità climatica e diventare una delle cento città selezionate dalla Commissione Europea tra quelle che possono diventare completamente neutre (città carbon neutral), dal punto di vista delle emissioni, entro il 2030.

In particolare, e per quanto riguarda il nostro atteggiamento nei confronti di quella che ci ostiniamo ancora a chiamare "Urbanistica", in quella sede parlavamo di obiettivi strategici come quello che: "La città deve tornare ad essere città pubblica e progettata pubblicamente", e che si dovesse privilegiare una pianificazione urbanistica e territoriale che guardasse al futuro e non favorisse la speculazione a vantaggio di pochi. E aggiungevamo: 'Ripensare la città: perseguire lo stop al consumo di suolo e la riduzione delle emissioni e dello spreco energetico degli edifici significa, necessariamente, attivare una vera politica di rigenerazione urbana, che fino ad oggi non c'è stata, anche attraverso un piano urbano di rigenerazione comunale che contenga anche un piano di riuso temporaneo di spazi vuoti per fini sociali'.

Nel quadro di cui sopra e coerentemente col disegno complessivo, che postula una città in cui le numerose e strategiche **aree ex militari** vengano rigenerate in un'ottica di diffusione della qualità insediativa urbana e non di attenzione agli interessi speculativi e una città in cui le aree boscate esistenti, frutto di rinaturalizzazioni spontanee, siano valorizzate come erogatrici di servizi ecosistemici, particolare importanza rivestono le politiche che si andranno ad attuare sul comparto dei **Prati di Caprara** che non va assolutamente visto come riserva per ampliamenti di strutture esistenti, ma ne va garantita la tutela integrale e accessibilità garantita, attraverso la partecipazione cittadina. Così come vanno garantite la tutela, la salvaguardia e l'incremento del sistema del verde pubblico e privato e la salvaguardia e accessibilità della collina e la sicurezza per chi la vive a piedi o in bicicletta. Questo in un'ottica territoriale e sistemica, attraverso l'obiettivo progettuale delle infrastrutture verdi e blu con la **manutenzione delle via d'acqua**, come efficacemente previste dal PUG e interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico.

Piergiorgio Rocchi - referente del Gruppo di lavoro Urbanistica di Coalizione Civica